J-29714691-1
Alitalia SKYTEAM
VOLI DIRETTI GIORNALIERI
CARACAS - ROMA.

Premio Nacional de Periodismo
La voce d'Italia
Fondatore Gaetano Bafile
Direttore Mauro Bafile

J-29714691-1
Alitalia SKYTEAM
alitalia.com | Call center 312.5000
Agenzie di viaggio

Anno 64 - N° 71 | Caracas, sabato 20 aprile 2013 | Deposito legale: 76/0788
@voceditalia | www.voce.com.ve | La Voce d'Italia

Oggi si torna alle urne per la quinta volta. Bersani, dopo la bocciatura di Prodi annuncia le sue dimissioni dopo il voto per il Colle

Ancora fumata bianca

Scompiglio tra le fila del Pd falsamente ricompattato attorno al nome di Prodi. In bilico l'alleanza con Sel. Anche Rosy Bindi lascia la Presidenza dem. Tra veleni e tradimenti il partito rischia la scissione.

ROMA - A fine giornata, quando il nome di Romano Prodi é bruciato ed il Professore sbatte la porta per un nuovo voto sul suo nome, si scopre che l'applauso, descritto come unanime, nell'assemblea mattutina era solo di facciata. Il Professore finisce vittima della "guerra" interna al Pd o, come meglio dice Paolo Gentiloni, del "cupio dissolvi" di un partito che ha ormai perso la bussola. A sera Bersani ne trae le conseguenze e dopo aver rivolto accuse durissime, annuncia il suo 'non ci sto' spiegando che subito dopo il voto per il Colle si dimetterá dall'incarico. Lo fa nell'assemblea infuocata dei grandi elettori - vero e proprio gabinetto di guerra - durante il quale fa esplodere tutta la sua rabbia: ''uno su quattro ha tradito, questo é troppo. Non lo accetto''. L'ennesima giornata nera del Pd, il '' funerale definitivo'' secondo l' immagine che gira in Transatlantico, si apre con l'assemblea dei Grandi Elettori che prova ad uscire dalla prima botta della bocciatura di Franco Marini. Ma, spiegano fonti dem, in un partito giá tramortito, un colpo in piú l'ha dato la decisione di non mettere ai voti la scelta di Romano Prodi. ''Bersani - spiega un dirigente - ha forzato perché gli accordi erano che si sarebbe votato a scrutinio segreto su piú nomi''. Ed invece il segretario ha proposto solo il nome di Prodi e Luigi Zanda, a quanto si apprende, ha chiesto alla platea se era il caso di continuare con lo scrutinio segreto.

(Continua a pagina 8)

HA GIURATO DAVANTI AL PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA NAZIONALE

Nicolás Maduro é il nuovo Presidente del Venezuela

CARACAS: Nicolás Maduro é il nuovo Presidente del Venezuela. L'insediamento ha avuto luogo alle 14,05 di ieri. Il Capo di Stato ha giurato di fronte al Presidente dell'Assemblea Nazionale, Diosdato Cabello, e alla presenza di delegati giunti quasi da tutto il mondo. Tra loro i Capi di Stato di Argentina, Brasile, Bolivia, Colombia, Cuba, Honduras, Perú, Uruguay e Irán.
In risposta alla formula di rito pronunciata dal Presidente dell'Assemblea Nazionale Diosdato Cabello, Maduro ha detto di giurare "davanti alla Costituzione, al Cristo Redentore, al popolo del Venezuela e alla memoria del Comandante Supremo Hugo Chávez". In seguito, ha promesso di proseguire sulla via del socialismo per dare "la massima felicitá al popolo". La banda presidenziale gli é stata posta dalla figlia di Chávez, Maria Gabriela.
Se le sue prime parole come Capo di Stato sono state in buona parte di inclusione e pace, diverso é stato l'atteggiamento di Diosdato Cabello che non ha smorzato i toni delle polemiche dei giorni scorsi e, rivolgendosi ai dirigenti dell'opposizione, ha detto che il loro scopo non é quello di vincere le elezioni ma di appropriarsi del paese.
Maduro ha ricordato a lungo il Presidente scomparso Hugo Chávez e ha ringraziato i delegati e Presidenti dei paesi di Unasur per il sostegno che hanno dato alla sua vittoria elettorale.
Non sono mancati, anche da parte sua, alcuni cenni polemici contro la coalizione dell'opposizione che ha accusato di avere giá in mente un piano per disconoscere i risultati elettorali e che in futuro potrebbe ancora promuovere azioni al fine di destabilizzare il paese.
Ha infine difeso la relazione con il governo cubano, fortemente criticata da suoi contendenti che, secondo il neo Presidente, non possono capire un'amicizia solida, fraterna che si basa sulla convinzione che "Siamo uno stesso popolo".

(Servizio a pagina 5)

Allarme imprese Il numero delle morti supera quello delle nascite

ROMA - Secondo dati diffusi da Unioncamere sulla base di Movimprese, la rilevazione trimestrale sulla natalità e mortalità delle imprese condotta da InfoCamere, i primi tre mesi del 2013 rappresentano il peggior primo trimestre, rilevato all'anagrafe delle imprese, dal lontano 2004.
Il saldo é di -31.351 unità, peggiore anche dell'annus horribilis della crisi, il 2009, quando il bilancio tra aperture e chiusure di imprese era stato negativo per poco piú di 30mila unitá.

(Servizio a pagina 8)

LA STORIA DEI PRESIDENTI

E un "Grazie" a Napolitano

(Servizio alle pagine 6 e 7)

NELLO SPORT

Balotelli pena ridotta, ma salta la Juve

(Servizio a pagina 10)

A BOSTON ANCORA PAURA

Il terrore arriva dalla Cecenia?

(Servizio a pagina 9)

Laura Desde 1953
EL UNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER
Rif. J - 00089287 - 3
Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas
www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net

Fundavag edizioni presenta il libro "Con trazos de seda. Escrituras banales en el siglo XIX". Una pennellata di eleganza per spiegare la storia

Quando la moda veste la politica

Mariza Bafile

CARACAS: Nella libreria Kálathos, all'ombra di un verde macchiato dal colore dei fiori che si fonde con le copertine dei tanti libri esposti, accarezzati e sfogliati dalle mani di chi ama perdersi nella lettura, la Fondazione Rosa e Giuseppe Vagnoni (Fundavag edizioni) ha presentato il libro "Con trazos de seda. Escrituras banales en el siglo XIX" scritto da Cecilia Rodríguez Lehmann, docente dell'Università Simón Bolívar.

Un libro che è frutto di una lunga ricerca, come è nello stile dell'autrice, e che, in forma ironica e sapiente ci mostra l'importanza dell'estetica nella vita politica e sociale del Venezuela, durante il secolo XIX. Come ben spiega l'autrice, il libro mette in evidenza come nelle riviste di moda dell'epoca gli scrittori fungono da mediatori tra uno stile che arriva da Parigi e le necessità politiche e culturali del paese. "Questa mediazione – scrive Cecilia – tende a modellare il corpo per arrivare a modificare il carattere e i valori dell'individuo."

Nulla di nuovo sotto il sole, verrebbe da dire, se facciamo un'analisi dell'estetica dei diversi movimenti politici che ancora oggi determina e condiziona il modo di apparire dei simpatizzanti di una o un'altra fazione e crea tra loro un vincolo di appartenenza.

Il Venezuela che viene descritto nel libro "Con trazos de seda. Escrituras banales en el siglo XIX" è un paese poco abituato alle eccentricità della moda e che all'improvviso deve confrontarsi con il terremoto che comporta l'influenza dello stile europeo sia nell'arredamento sia nell'abbigliamento. La raffinatezza di quei paesi mette in rilievo la povertà estetica locale e scuote la società obbligandola a cambiamenti che, in un primo momento, creano sconcerto e resistenze.

Come ha detto lo stimato e conosciuto storico Elias Pino Iturrieta, presentando il libro di Cecilia Rodriguez Lehman, l'autrice " si sofferma sull'analisi delle pagine che ci segnalano quell'arsenale di oggetti attraverso i quali si cerca di cambiare l'immagine dei venezuelani del secolo XIX affinchè capiscano, attraverso la mutazione della loro apparenza e del mondo esterno in cui si muovono, che nel loro intimo sta avvenendo un cambiamento di maggior trascendenza, frutto dell'ossigeno civilizzatore che avevano respirato con certo disagio fino a quel momento. La civiltà "liberale" ha bisogno di una vetrina, di una sorta di "Esposizione Nazionale" delle immagini e degli oggetti simile a quella che inaugura Antonio Guzmán Blanco quando cerca di dare al suo paese una legittimità di appartenenza al mondo moderno; ma quella vetrina non può mai chiudere. Rimane esposta agli sguardi propri e altrui grazie all'esibizione di individui che scoprono una nuova forma di socializzazione, che si esprime nelle piazze, e che, pertanto, è destinata alla permanenza".

L'esposizione di Elias Pino Iturrieta che diventa un saggio breve per spiegarne uno lungo, fa riferimento al titolo che parla di "Scritture banali del secolo XIX" e commenta: "Quelle *"Scritture banali"* non hanno ricevuto, né a quel tempo né dopo, la considerazione che meritano. Sono state giudicate come proposte minori, come una letteratura di serie b, che non può essere paragonata al resto delle produzioni dell'epoca ossia ai saggi, ai testi di storia, alla poesia, ai discorsi nelle efemeridi e ai primi racconti degli intellettuali. Sono stati sottovalutati nonostante forniscano indicazioni fondamentali per capire un'epoca e soprattutto per percepire i mutamenti della società. È come se offrire unguenti o acquistare sete, studiare i disegni dei modelli e decidere una nuova scollatura, non fossero d'importanza vitale in quell'epoca come anche in questa.

Per fortuna il libro di Cecilia Rodríguez Lehmann restituisce il giusto valore a questi scritti. La sua analisi di tre riviste di fondamentale importanza "El Canastillo de Costura (1826), La Guirnalda (1839) y El Entreacto (1843) mette in evidenza il

"Con trazos de seda. Escrituras banales en el siglo XIX" è la testimonianza di una battaglia vinta poco a poco da una mentalità liberale che si riflette nei cambiamenti di una moda molto più osè

vero fine degli editori che non si limita all'esibizione di stracci raffinati ma persegue il consolidamento di un progetto politico destinato a cambiare la vita dei venezuelani.
I manifesti politici, le polemiche intorno al destino del paese, e le idee dei pensatori del secolo XIX non possono essere capiti in profondità senza l'analisi di fogli apparentemente triviali che l'autrice recupera e valorizza. Sono pagine che non appaiono nelle antologie dei documenti più noti dell'epoca perché non sembravano sufficientemente importanti per esservi inclusi. Ora finalmente abbiamo restituito loro il posto che meritavano".
Lo storico venezuelano continua a sottolineare l'importanza del libro di Cecilia Rodrìguez Lehman spiegando come riesca a farci vedere la metamorfosi della società venezuelana che piano piano si allontana dal grigiore nel quale era rimasta chiusa a seguito di una mentalità che si estendeva dal pulpito della chiesa all'educazione domestica perpetrata nelle case e che considerava una diabolica strada verso la perdizione tutto ciò che aveva a che fare con le danze, la musica, le scollature ed altre frivolezze.
"Con trazos de seda. Escrituras banales en el siglo XIX" è la testimonianza di una battaglia vinta poco a poco da una mentalità liberale che si riflette nei cambiamenti di una moda molto più osè che, grazie alle pubblicazioni, escono sommessamente da una clandestinità densa di sospiri, fino ad assumere piena autorevolezza con Ana Teresa Ibarra che diventa la splendida first lady di una rinascita nazionale".
La presentazione del libro di Cecilia Rodrìguez Lehman è stata l'occasione per riunire un selezionato gruppo di intellettuali e scrittori che hanno approfittato l'occasione per dimenticare, almeno per un po', aggressività e divisioni, e immergersi in quell'oasi di pace che solo offre l'arte in ogni sua specificità.
Per conto della Fondazione Rosa e Filippo Vagnoni ha parlato la sua presidentessa Andreina Melarosa che con emozione e soddisfazione per le mete raggiunte fino ad oggi, ha prima spiegato le ragioni che hanno portato alla scelta di un libro che è frutto di una lunga e accurata ricerca e che offre uno spaccato importante della società del 1800, e subito dopo ha parlato della nuova veste estetica che ha assunto Fundavag grazie al disegno della grafica venezuelana Waleska Belisario.
Andreina ha brevemente spiegato le finalità e i prossimi appuntamenti della Fondazione Rosa e Giuseppe Vagnoni (Fundavag ediciones) che presiede e che persegue essenzialmente due mete: diffondere storie e successi di chi ha dovuto percorrere la via dell'emigrazione e al tempo stesso quelle opere di autori nazionali che in un modo o nell'altro toccano tematiche che sono in sintonia con gli obiettivi sociali di Fundavag.
Ha ricordato che la prima pubblicazione di Fundavag edizioni, fatta insieme a BID editori, é stata la raccolta di poesie "Amantes", dell'insigne poeta venezuelano Rafael Cadenas con testo scritto in italiano e in spagnolo. "Abbiamo partecipato a due pubblicazioni della Società Amici della Cultura Urbana – ha spiegato ancora la presidentessa di Fundavag – dal titolo "Portogallo e Venezuela: 20 testimonianze" di Yoyiana Ahumada Licea e "Exilios, poesìa latinoamericana del siglo XX" di Marina Gasparini.
La casa editrice di Fundavag ha pubblicato anche "Guiones solitarios" di Carmen Vincenti, "Cartas para Floria" di Joaquín Marta Sosa, "El Arte de los aforismos" di Victor Guédez, libro che ha ricevuto, nel 2012, il premio come migliore libro sulla divulgazione dell'arte conferito dall'Associazione Internazionale di Critici d'Arte, capitolo Venezuela.
I prossimi appuntamenti prevedono: l'8 giugno la presentazione della raccolta di poesie "Para encantar tus ojos" di Luisiana Itriago, nipote della conosciuta poetessa Elizabeth Schon e a seguire una nuova edizione dell'antologia poetica venezuelana "Navegación de tres siglos (1826 – 2013) di Joaquín Marta Sosa, un saggio su "La presencia de Francisco Isnardi en la conformaciòn de la Primera República" scritto da Edgardo Mondolfi e una ricerca sulla storia dell'Hotel Humboldt fatto da Joaquín Marta Sosa, Gregory Vertullo e Federico Prieto.
Fundavag fin dalla sua nascita sta sostenendo l'opera di grande valore umanitario che porta avanti l'istituzione "Hogar Virgen de Los Dolores" al fine di dare accoglienza e un futuro diverso a bambine, bambini e adolescenti abbandonati o in difficile situazione economica.

"TRADIZIONANDO 2013". MUSICA, LIRICA, ARTI PITTORICHE E LETTERATURA

Festeggiando trenta anni di FAIV

MARACAY- Tra momenti di tensioni e giornate vissute in "suspence", finalmente una gradita e attesa notizia: dal 4 al 7 luglio presso la Casa d'Italia di Maracay, s'aprirà il Festival della Cultura Italo-Venezuelana: "Tradizionando 2013" Questa bellissima edizione è dedicata al poeta italo venezuelano Vittorio Fioravanti, con la partecipazione dell'artista Gabriele Nuzzariello.
Ad Angela Fusco, volenterosa amica, tocca quest'anno il delicato compito di coordinare tutto l'evento.
Partecipano all'importante appuntamento artistico: i sodalizi Italo Venezuelani di: Barcelona, Barquisimeto, Cabimas, Caracas, Carupano, Maracaibo, Maracay, Merida, San Fernando de Apure, Valencia, Valle de la Pasqua. Presenteranno le molteplici esibizioni artistiche che con estrema cura e disciplina organizzano giovani e meno giovani nel loro interno.
Tra eccellenti interpreti musicali, poeti, scrittori e tanta, tanta magica armonia, avremo modo di trascorrere per l'occasione, momenti rilassanti e gioiosi (dei quali tutti abbiamo bisogno).
Parteciperanno inoltre, diverse Associazioni Regionali Italiane ed Istituzioni dedicate alla promozione della nostra lingua e della nostra cultura.
Tra loro hanno assicurato la propria presenza: l'Associazione Campani di Aragua e Carabobo, le Associazioni Emiliano Romagnole di Caracas e Aragua, il Circolo Italiano di Barquisimeto, la "Fundacion Andina de Italianistas" di Merida, la Società Dante Alighieri e la Camera di Commercio Venezolano-Italiana.
Saranno presenti durante queste attese e interessantissime manifestazioni, gli scrittori italo venezuelani Giuseppe Morgana di Porlamar (fondatore dell'Associazione "Italia Nostra") e Vito Miraglia di Acarigua, curatore delle celebrazioni per i cento anni della nascita del gran Poeta Vicente Gerbasi.
L'avvenimento avrá una importante copertura mediatica.
L'emblema che commemora questi trenta anni è stato elaborato da Nicola Francischiello.
Tutti sono cortesemente invitati a partecipare!

FAIV

FONDATO NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

Direttore
Mauro Bafile - CNP 5.613
mauro.bafile@voce.com.ve

Redazione
Attualità
Angelica Velazco
Romeo Lucci

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

Disegno Grafico
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

Redazione Europa
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
anbirulau@hotmail.com

Edizione Digitale
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofernan71@gmail.com

Pubblicità
Direzione
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve
Asistente de la Gerencia
Maria Luisa Baños
marialuisabanos@hotmail.com
Advertising manager
Franca Sipala
francasipala@gmail.com

Marketing e Diffusione
Gianni Testasecca
marketing@voce.com.ve

Consiglio di Amministrazione
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministrazione@voce.com.ve

Consulente Legale
Humberto Di Cocco

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve
@voceditalia
La Voce d'Italia
Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guaicaipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@cantv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNKRONOS, AISE, GRTV, Migranti Press, Inform, AGI, News Italia Press, Notimail, ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni, Emme Emme.

Los venezolanos en el exterior votaron mayoritariamente por el líder de la oposición

También en Italia gana Capriles

ROMA:- Según información que nos hacen llegar del Comando Simón Bolívar de Italia los resultados de las votaciones en el exterior arrojan un resultado positivo a favor de Capriles, con amplia mayoría. Casi en todas partes la participación fue muy alta, en algunos casos, como Houston (80,27 por ciento) más alta de la que se registró en Venezuela. Misma situación en Canadá, Costa Rica, Panamá, Qatar y Chipre países todos donde fue a votar más del 80 por ciento de los electores.

Alrededor del 70 por ciento fue el porcentaje de los votantes en Barbados, Emiratos Arabes, Noruega, Trinidad y Tobago, Curazao, Ecuador, Perú, Argentina, Francia, Chile, Gran Bretaña, Colombia, España.

Los países con el menor grado de participación fueron Libano con el 18,59 por ciento, República Dominicana con el 32,44 por ciento y Jamaica con el 28,57 por ciento. En lo que se refiere a Italia hubo una participación del 64,13 por ciento en Milán donde de 761 electores votaron 448. Capriles obtuvo 443 preferencias y Maduro 42. En Roma de 644 electores votaron 399. Las preferencias para Capriles fueron 353 mientras que a favor de Maduro votaron 46 personas.

En Nápoles es donde hubo la menor afluencia a las urnas. De los 205 residentes solamente el 44,39 por ciento decidió votar y de ellos 82 escogieron a Capriles y 46 a Maduro.

INSULZA

Auditoría propiciará la tranquilidad ciudadana

WASHINGTON- El secretario general de la Organización de Estados Americanos (OEA), José Miguel Insulza, manifestó este viernes su respaldo a la auditoría anunciada por las autoridades electorales de Venezuela, este jueves en horas de la noche, lo que a su juicio podría traer "tranquilidad" al país.

La OEA indicó en un comunicado que Insulza "respaldó la realización de la citada auditoría (...) y consideró que la misma contribuirá a propiciar un marco de concordia y tranquilidad ciudadana", reseñó AFP.

El Consejo Nacional Electoral (CNE) acordó el jueves realizar una auditoría de los resultados, que dieron la victoria por un estrecho margen al presidente Nicolás Maduro, pero que fueron impugnados por la oposición, desatando protestas que dejaron unos ocho muertos.

Insulza había brindado su apoyo desde el principio a una auditoría, exigida por la oposición que denuncia irregularidades, al igual que lo había hecho Estados Unidos y la Unión Europea.

Insulza "hizo un llamado a intensificar los mecanismos de diálogo, en un clima de respeto a las discrepancias", agregó el texto.

INTERNACIONAL

Los presidentes de la Unasur instan a reconocer resultados del 14-A

LIMA- El Consejo de jefes de Estado de la Unión de Naciones Suramericanas (Unasur), reunido en Lima en sesión extraordinaria, pidió la madrugada de este viernes a todos los partidos que participaron en las elecciones venezolanas respetar los resultados que dieron por ganador a Nicolás Maduro.

La declaración emitida por los mandatarios de la Unasur, al cabo de una reunión de unas tres horas, saludó a Maduro, presente en la cita, por su elección como presidente de Venezuela.

Además, los gobernantes expresaron que "cualquier reclamo, cuestionamiento o procedimiento extraordinario" que solicite alguno de los participantes de ese proceso electoral, "deberá ser canalizado y resuelto dentro del ordenamiento jurídico vigente".

La llamada Acta de Consenso también hizo un llamamiento para detener todo acto de violencia en Venezuela, a la vez que se invocó el diálogo para ello.

Además, envió las condolencias, a nombre de la Unasur, a las familias afectadas por las protestas violentas del lunes pasado.

Asimismo, acordó crear una comisión investigadora de los hechos violentos del 15 de abril, que causaron la muerte de ocho personas.

La reunión extraordinaria contó con la participación de los mandatarios de Argentina, Cristina Fernández, de Uruguay, José Mujica, de Brasil, Dilma Rousseff, de Colombia, Juan Manuel Santos, de Chile, Sebastián Piñera, y de Bolivia, Evo Morales, además de Maduro y el anfitrión peruano, Ollanta Humala.

NON RESTARE SOLO!

Vieni con noi all'INAS

J-29778244-3

Da oltre quarant'anni il patronato INAS tutela gratuitamente gli italiani all'estero.

Nuovo Orario:
dalle 8:00 a.m.
alle 12:00 m.
e dalle 2:00 p.m.
alle 3:00 p.m.

Accordo di sicurezza sociale. Posizioni assicurative. Legislazione locale. Fogli matricolari. Pensione.

INAS CISL

Istituto Nazionale di Assistenza Sociale

Signora Maria Teresa Mastromatteo Coordinatrice Nazionale per il Venezuela

Calle La Joya, Unidad Técnica del Este, Piano No. 4 Ufficio 12
Angolo Libertador, Chacao - Caracas - Tlfs: (0212) 267.64.94 - 266.88.79

BREVES

Capriles asegura que vendrán tiempos mejores para Venezuela

MIRANDA- El gobernador del estado Miranda, Henrique Capriles Radonski a través de su cuenta twitter @hcapriles resaltó que vienen tiempos mejores para el país. *"Este gobierno es un mientras tanto, vienen tiempos buenos pronto"*.
Asimismo, conmemoró los 203 años del 19 de abril de 1810, día en que se proclamó la independencia de Venezuela, por lo que Capriles Radonski sentenció que *"hoy celebraremos con música"*.
Para reafirmar sus declaraciones de este viernes Capriles pidió *"que se oiga en toda Venezuela la salsa, Mentira Fresca, Vamos Venezuela, la lucha sigue por la verdad"*.

SIP pide al Gobierno y la oposición respeto a la libertad de prensa

QUITO- La Sociedad Interamericana de Prensa (SIP) pidió este viernes al Gobierno venezolano y a la oposición respeto a la libertad de prensa y garantías para el ejercicio del periodismo, tras conocer denuncias sobre agresiones contra periodistas y medios de comunicación a raíz de las elecciones del domingo pasado.
El presidente de la SIP, Jaime Mantilla, llamó a *"respetar la libertad de prensa y a asegurar que la cobertura periodística se ejerza con seguridad y sin temor a represalias"*.
Mantilla, director del diario ecuatoriano Hoy, destacó la importancia de que *"la ciudadanía tenga acceso a información desde diferentes puntos de vista"*.

Molero: Maduro fue electo y la FANB hará respetar voluntad del pueblo

"Los hombre y mujeres de la Fuerza Armada revolucionaria, antiimperialista y bolivariana y sobretodo chavista tenemos esa conciencia sembrada por el supremo comandante Hugo Chávez de unión y solidaridad del pueblo, sobretodo de lealtad al poder constituido por voluntad del pueblo, Nicolás Maduro".
Así lo aseguró el ministro de la Defensa, Diego Molero Bellavia, al llegar a la Asamblea Nacional para el acto de juramentación del Presidente electo, donde enfatizó que la Fuerza Armada Nacional Bolivariana (FANB), *"respeta y hará respetar la voluntad del pueblo expresada el 14 de abril"*, esto al referirse a los últimos acontecimientos que se han suscitado en el país y que dejó un saldo de 8 personas fallecidas.
"Es impensable que los militares patriotas, los que vivimos hoy en los cuarteles, seriamos capaces de levantar nuestras armas contra nuestro pueblo", dijo.

IGRANDI NUMERI DELLATUTELA SOCIALE

Inumeri utili per la tutela dei tuoi diritti

**Si sa che per essere veramente grandi è necessario avere i numeri giusti.
L'INCA ne ha tanti.
Sono quelli della sua vasta rete di uffici che copre tutto il territorio nazionale.
L'INCA, quindi, ti è molto più vicina di quanto immagini.
Basta alzare il telefono e puoi chiedere tutte le informazioni necessarie per metterti in contatto con nostri operatori specializzato.**

Patronato INCA CGIL
L'INCA la più grande organizzazione assistenziale in Venezuela

**Caracas: 0212-763.2885 / 761.6123
Fax: 0212-761.2082
e-mail: caracas.venezuela@inca.it**

**Maracay: 0243-246.4665 Fax: 0243-247.3561
email: maracay.venezuela@inca.it**

**Maracaibo: 0261-792.1002
e-mail: maracaibo.venezuela@inca.it**

J-00267762-7

El Jefe de Estado hizo un llamado a la oposición a trabajar por la patria, "los queremos, los llamamos a que no se dejen inocular tanta intolerancia y odio"

Maduro juramentado como Presidente de Venezuela

CARACAS- Este viernes, fue juramentado Nicolás Maduro Moros, como presidente constitucional de la República Bolivariana de Venezuela para el período 2013-2019, ante la Asamblea Nacional. De manos de Diosdado Cabello, presidente del parlamento, y María Gabriela Chávez, hija del presidente Chávez, el nuevo Jefe de Estado recibió el Collar de los Libertadores.
Las palabras de inicio del acto protocolar, estuvieron a cargo del presidente del Parlamento, Diosdado Cabello quien expresó que *"este acto reivindica a las instituciones electorales, sobre todo al CNE, que trabaja de forma transparente y expedita"*.
"Este pueblo es sabio y ha sabido aguantar los llamados de una oposición que no entiende que en el juego democrático a veces se pierde o se gana", agregó.
Por su parte, el presidente de la República, Nicolás Maduro, aseguró que apoya absolutamente al Poder Electoral para que haga *"lo que tiene que hacer, en el marco de la ley"*, en relación a las elecciones presidenciales.
"No han impugnado las elecciones, las elecciones legalmente no han sido impugnadas. Toda Venezuela debe saber que las elecciones no han sido impugnadas, han metido un documento que tiene inconsistencias, que ha estado mal hecho", afirmó.
Descartó que la oposición reconozca el resultado de las elecciones presidenciales.
Maduro agradeció a la Unión de Naciones del Sur (Unasur) la declaración de reconocimiento al resultado de las elecciones presidenciales, celebradas el pasado domingo 14 de abril. Destacó que acudió a la reunión de la Unasur en Lima, Perú, relativa a la crisis política que vive Venezuela.
"Allí se decidió una declaración que sigue demostrando la fortaleza ética moral y política con la cual convivimos los distintos países que viven en América del sur", dijo sobre la primera reunión de Unasur donde participó en calidad de presidente y no de canciller.

Manifestó que en Venezuela se desea paz, con justicia. Además, afirmó que alertó sobre un plan para desconocer los resultados electorales durante la campaña electoral y afirmó que no pudieron continuar con un escenario de violencia.
Hizo un llamado a la oposición a trabajar por la patria, *"los queremos, los llamamos a que no se dejen inocular tanta intolerancia y odio"*. Maduro criticó que la oposición hizo una campaña *"bipolar"* y denunció que el 15 de abril varias personas salieron a atacar a decenas de Centros Diagnósticos Integrales (CDI) en el país.

"Falla en la seguridad"

El mandatario, criticó un fallo en la seguridad durante su toma de posesión en la Asamblea Nacional (AN). *"Me pudieron haber dado un tiro aquí, ha fallado la seguridad. Un compañero por cualquier requerimiento que pueda tener objetivamente, tiene que cumplir las normas"*, dijo.
El presidente de la Asamblea Nacional (AN), diputado Diosdado Cabello, intentó interceptar al joven pero no tuvo éxito. La situación interrumpió el discurso de Maduro.

Mandatarios de América Latina y el Caribe

Mandatarios de América Latina y el Caribe arribaron este viernes a Venezuela para participar en la juramentación del presidente electo, Nicolás Maduro, quien resultó ganador de las elecciones presidenciales del pasado 14 de abril con 50,78 por ciento de los votos.
Los Jefes de Estado fueron recibidos por el ministro venezolano de Industrias, Ricardo Menéndez, en el Aeropuerto Internacional Simón Bolívar.
Al acto de posesión asisten, entre otros, los presidentes de Argentina, Cristina Fernández; Brasil, Dilma Rousseff; Bolivia, Evo Morales; Colombia, Juan Manuel Santos; Cuba, Raúl Castro, Honduras, Porfirio Lobo; Perú, Ollanta Humala; Uruguay, José Mujica; e Irán, Mahmud Ahmadineyad, entre otros dignatarios del Caribe, San Vicente y las Granadinas, Ralph Gonsalves, y de Granada, Keith Mitchell.
Asimismo, arribaron a la nación suramericana los primeros ministros de Santa Lucía, Antigua y Barbudas y San Cristobal y Nieves.

Sonaron las cacerolas

Las cacerolas acompañadas de salsa, como convocó la oposición, empezaron a sonar en la ciudad, al iniciar la cadena nacional para la transmisión de la juramentación como presidente de Nicolás Maduro.
En la avenida Rómulo Gallegos, algunas familias sacaron las cornetas a los balcones para que se escuche la salsa.
El cacerolazo al ritmo de salsa también se escuchó con fuerza en El Paraíso, Montalbán, La Florida, El Cafetal, Altamira justo cuando se impuso la banda al presidente Maduro.
En Los Caobos y San Bernardino.
En Los Frailes y Macayapa en Catia también se escuchan las cacerolas y salsa cabilla.
Mientras que en diferentes puntos de la ciudad retumbaban los cohetes.

In attesa del 12° Presidente della Repubblica Italiana, un ricordo di chi, fino ad oggi, ha ricoperto la più alta carica dello Stato. Il primo fu Enrico De Nicola, il piú amato Pertini, il piú giovane Cossiga, il primo senatore a vita Leone e il primo non parlamentare Ciampi. Segni é stato quello che ha avuto il mandato piú corto

Immancabile un "Grazie" a Napolitano

Giovanna Chiarilli

ROMA - Mentre i parlamentari, emozionati, confusi, in bilico tra quale cravatta o tailleur indossati per un evento che li renderà protagonisti di una pagina della nostra storia quando, dentro le cabine posizionate all'interno della Camera scriveranno, secondo le disposizioni dei partiti (franchi tiratori a parte) il nome che per i prossimi sette anni ricoprirà la più alta carica dello Stato, ripercorriamo brevemente (grazie all'insostituibile aiuto della fonte più importante per ogni giornalista o simile, ovvero wikipedia), i nomi e le storie, più umane che politiche, che hanno caratterizzato fino ad oggi, i Presidenti della Repubblica Italiana.
A ricoprire questa carica, per la prima volta nella storia della Repubblica Italiana, è stato Enrico De Nicola. Pochi giorni dopo il referendum che trasformò appunto l'Italia da Monarchia a Repubblica, l'Assemblea Costituente lo nominò Capo provvisorio dello Stato (e in tal modo voleva essere definito) scegliendolo tra Benedetto Croce e Vittorio Emanuele Orlando: era il 28 giugno 1946 e De Nicola aveva 69 anni. Il titolo di Presidente gli venne conferito d'ufficio il 1° gennaio 1948, stesso giorno dell'entrata in vigore della Costituzione. Nato a Napoli, restò in carica fino al maggio del '48. De Nicola ha ricoperto, unico Presidente della Repubblica, quattro tra le cinque cariche più importanti dello Stato: Presidente della Camera e del Senato, della Corte Costituzionale e della Repubblica. Tra le sue caratteristiche, l'indecisione e la parsimonia: al Quirinale, anzi, a Palazzo Giustiniani (De Nicola non ritenne di dimorare nella residenza ufficiale dei Presidenti), arrivò con la sua macchina privata, rifiutò lo stipendio come Presidente e sostenne spesso le spese con i propri soldi. A conferma di questa oculatezza, il famoso cappotto rivoltato, solo dopo le insistenze del suo staff fu portato a riparare da un sarto, ma contro la volontà del Presidente. I biografi raccontano che De Nicola fosse avvezzo ad appuntare su una agendina suggerimenti o regole su come esercitare la funzione di Presidente della Repubblica nel modo più corretto e onesto. Insomma, una sorta di vademecum all'insegna della deontologia professionale. Sembra che Einaudi la cercò, ma è Andreotti a ricordare che trovò solo pagine bianche. Al di là degli appunti di altri, si tratta di "codici" che più che letti e copiati, vanno cercati "dentro". Come ha scritto Marco Travaglio su Il Fatto Quotidiano… basterebbero due anni di De Nicola. Il Primo Presidente (provvisorio) della Repubblica Italiana muore a Torre del Greco nel 1959.
L'11 maggio 1948 venne eletto con tutti i crismi, Luigi Enaudi: 518 i voti (su 872 votanti). Nato a Carrù (Cuneo) nel 1874, il giorno dell'elezione aveva 74 anni. Uomo amante delle lettere, non a caso suo figlio Giulio è il fondatore della casa Editrice Enaudi, allo scadere del suo settennato raccolse in "Lo scrittoio del Presidente" tutti i ricordi accumulati nel corso della sua residenza al Quirinale. Muore a Roma nel 1961.
L'11 maggio del 1955, Giovanni Gronchi venne scelto come terzo Presidente della Repubblica con 658 voti (883 i votanti). Restò in carica solo 2 anni circa (dall'11 maggio 1962 al 6 dicembre 1964)
Nato a Pontedera nel 1887, divenne Presidente, dopo quattro scrutini, a 68 anni.
Al momento dell'elezione era Presidente della Camera, e proprio a lui, come sta accadendo a Laura Boldrini, toccò leggere i nomi scritti dai parlamentari nelle schede. Quando ormai il quorum era stato raggiunto, il Parlamento in seduta comune si lascò andare ad un applauso: solo allora si interruppe, come accorgendosi che si trattava proprio di lui. Con una scheda ancora in mano, Gronchi si alzò per accennare un inchino come ringraziamento e poi subito riprese a leggere le schede, ma la voce, a quel punto, rendeva palese la sua emozione. Letta l'ultima scheda, lasciò al Vice Presidente, Giovanni Leone, il compito di continuare le operazioni e di proclamare il terzo Presidente della Repubblica. Al suo nome è legato il mitico "Gronchi rosa", il francobollo emesso in Italia il 3 aprile 1961 in occasione del viaggio del Presidente in Sud America (Argentina, Uruguay e Perù), un viaggio voluto da Gronchi anche per incontrare gli emigrati. A renderlo una prelibatezza per il mondo della filatelia, un errore: la carta geografica del Perù riportava confini precedenti la guerra con l'Ecuador.
Allo scadere del settennato, il suo nome, per otto scrutini, continuò ad echeggiare nell'Aula della Camera riunita in seduta comune per l'elezione di quello che sarebbe diventato il quarto Presidente della Repubblica. Giovanni Gronchi morì a Roma nel 1978.
A succedergli al Quirinale, il 6 maggio 1962, arrivò Antonio Segni (eletto con 443 voti su 842 votanti). Nato a Sassari nel 1981, al momento dell'elezione, avvenuta dopo nove scrutini, aveva 71 anni. Il suo è stato il mandato più breve della storia, solo due anni. Segni si dimise il 6 dicembre 1964 per problemi di salute in seguito ad un ictus avvenuto dopo un acceso colloquio con Saragat e Moro. I contenuti di tale colloquio sono ancora ignoti. Morì a Roma nel 1972.
Giuseppe Saragat venne eletto il 28 dicembre 1964 con 646 voti su 937. Nato a Torino nel 1898, divenne il quinto Presidente della Repubblica all'età di 66 anni, ventuno gli scrutini necessari per la sua elezione.
Nato a Napoli nel 1908, Giovanni Leone è stato il primo senatore a vita eletto Presidente della Repubblica, come accaduto a Giorgio Napolitano. Furono necessari 23 scrutini per raggiungere la maggioranza assoluta per l'elezione più lunga della storia, avvenuta il 29 dicembre 1971. Non era la sua prima candidatura, già nel 1964 figurava tra i "papabili", ma si ritirò per lasciare posto a Saragat. A segnare il suo settennato, il drammatico rapimento di Aldo Moro.
Nessun altro Presidente è stato oggetto di così forti campagne denigratorie portate avanti dal

Giorgio Napolitano è stato eletto il 15 maggio 2006, con 543 voti su 990 votanti (1009 gli aventi diritto), dopo quattro scrutini

Partito Radicale e dalla stampa, e in particolare dal libro "Giovanni Leone: la carriera di un Presidente" di Camilla Cederna. Pagine che riversavano su Leone e la sua famiglia attacchi ripetuti che riguardavano sia la sfera privata sia quella istituzionale, fino ad arrivare a ventilare un coinvolgimento di Leone nello scandalo Lockeed. Accuse mai provate, la Cederna, querelata dai figli di Leone, fu condannata per diffamazione, ma che portarono alle dimissioni: era il 15 giugno 1978 e mancavano sei mesi e quindici giorni allo scadere dei sette anni. In seguito, nel 1998, arrivarono anche le scuse dei Radicali, in occasione di una cerimonia per i suoi 91 anni. Leone Morì a Roma nel 2001.

L'8 luglio del 1978, il Parlamento in seduta comune, scelse, con 832 voti su 995 (il più alto consenso fino ad oggi), Sandro Pertini. Nato a San Giovanni di Stella nel 1896, il settimo Presidente della Repubblica, quel giorno aveva 82 anni. Ancora oggi è ricordato come il Presidente più amato dagli italiani. Fu il primo, di certo, ad avvicinarsi alla gente, a oltrepassare l'aura di ufficialità (e distacco) che il ruolo forse impone. E' ancora viva nella memoria degli italiani l'immagine di Pertini (insieme all'inseparabile pipa), a sottolineare i momenti cruciali di quei sette anni, tra drammi, come la tragedia di Vermicino, e ricordi esaltanti. Non si può non ricordare la vittoria della Nazionale al Campionato del Mondo del 1982 con Pertini che, come un ragazzino, dimentico della compostezza che il suo ruolo richiede, esulta ai gol azzurri senza ritegno, senza nessuna pietà, umana e diplomatica, per il volto tirato del Re di Spagna…

Schietto, ironico, concreto, attento alla sostanza e non alla forma, anche da Presidente visse nel suo appartamento di 35 mq accanto a Fontana di Trevi. Una donna, come consorte, altrettanto schietta e pragmatica: Carla Voltolina faceva da autista a Pertini che non aveva la patente. La sua 500 rossa del 1962, è oggi esposta al Museo nazionale dell'Automobile di Torino.

Amato, di sicuro, tanto che oggi la sua figura può dirsi leggendaria: solo se si sfiora la leggenda, la musica ed il cinema si accorgono di certi personaggi. Pertini ha ispirato canzoni, film, imitatori, fumettisti ed anche cocktail ("cocktail Pertini" diffuso tra gli studenti spagnoli in seguito alle sue gesta di tifoso a Madrid). E come non citare gli incontri anche sui monti innevati, con Papa Giovanni Paolo II, in una sintonia particolare forse dovuta alla naturalezza con cui entrambi infrangevano schemi. In occasione del suo ricovero in ospedale per il malore che lo colse al funerale del generale Licio Giorgeri caduto per mano delle Brigate Rosse nel 1987, fu Pertini a chiedere di chiamare il suo amico. E Papa Giovanni Paolo II arrivò subito, anche se non riuscì ad entrare nella sua stanza. Il "Partigiano Presidente" morì a Roma nel 1990.

Difficile sostituire una così forte personalità, un Presidente davvero amato e stimato rimasto in carica fino al 29 giugno 1985 quando con 752 voti su 997 votanti venne eletto Francesco Cossiga.

Nato a Sassari nel 1928, al momento della sua elezione a Presidente aveva 57 anni: in pratica, il più giovane Capo di Stato della Repubblica italiana. Altro primato di Cossiga: la sua elezione avvenne al primo scrutinio: 752 voti su 977 votanti. In queste elezioni, Emma Bonino, tra le favorite alla corsa al Quirinale si può dire da sempre, ottenne 15 voti.

Fu nel corso di questo incarico che a Cossiga fu affiancato l'appellativo di "picconatore". Infinite le picconate assestate dall'ottavo Presidente al sistema e anche a molti politici, dalla minaccia di sciogliere le camere alla definizione di "uno zombie con i baffi" regalata ad Occhetto. Come aveva fatto Giovanni Leone, anche Cossiga, due mesi prima della scadenza del suo settennato, affidò le dimissioni al mezzo televisivo: era il 25 aprile 1992. Cossiga morì a Roma nel 2010. E continuò a stupire anche dopo la morte, per via di quattro lettere lasciate ai Presidenti di Camera e Senato, al Presidente del Consiglio e al Presidente della Repubblica.

Gli successe Oscar Luigi Scalfaro, nato a Novara nel 1918, che ottenne 672 voti su 1014 al sedicesimo scrutinio. A fronteggiarlo Nilde Iotti che "rubò" a Scalfaro decine di voti fino al nono scrutinio. Scalfaro venne eletto il 28 maggio 1992 all'età di 74 anni, e restò in carica fino al 18 maggio 1999. Un settennato non facile, tanto da indurre Scalfaro, in seguito allo scandalo Sisde (che lo vedeva coinvolto nella sua veste di ex Ministro dell'Interno) ad interrompere la partita tra il Cagliari e il Trabzonspor valevole per la Coppa Uefa, per "urlare" dagli schermi televisivi al popolo italiano, il suo famoso "non ci sto!". Era il 3 novembre 1993. Un po' lungo e complicato ripercorrere l'intera vicenda, ricordiamo solo che al termine del settennato arrivò la denuncia di Filippo Mancuso per presunto abuso d'ufficio. Non sono mancate, nel corso dei sette anni, polemiche e contestazioni. Il 15 maggio 1999 lascia l'incarico di Presidente della Repubblica. Muore a Roma nel 2012; non ha voluto funerali di Stato.

Il 18 maggio 1999, 707 parlamentari, segnarono sulla propria scheda, il nome di Carlo Azeglio Ciampi. Nato a Livorno nel 1920, il giorno della sua elezione aveva 79 anni. E' stato il primo Presidente della Repubblica, nonché Presidente del Consiglio, non parlamentare. Governatore della Banca d'Italia, come il suo "collega" Luigi Enaudi, bastò una votazione a farne il decimo Presidente della Repubblica. Anche lui molto amato ed apprezzato per essere riuscito a risvegliare in tutti gli italiani il senso del patriottismo, fu proprio Ciampi a ripristinare la parata del 2 giugno e a rendere gli italiani orgogliosi dell'Inno di Mameli e del Tricolore.

Accanto a Ciampi, per la prima volta, acquista visibilità la figura della consorte. E' Donna Franca, sempre presente nelle occasioni ufficiali, in Italia e all'estero, piena di simpatia e umanità, che di certo contribuisce a raccogliere consensi intorno al Presidente. Forse anche per il crescente affetto che Ciampi ha riscosso anno dopo anno, per la prima volta, al termine del suo mandato viene proposto un Ciampi bis. Ipotesi cui lo stesso Ciampi, in una nota del 3 maggio 2006, si dichiara "indisponibile" sia per ragioni legate all'età sia perché "mal si confà alle caratteristiche proprie della forma repubblicana del nostro Stato".

E siamo arrivati all'11° Presidente della Repubblica, ancora in carica: Giorgio Napolitano. Eletto il 15 maggio 2006, con 543 voti su 990 votanti (1009 gli aventi diritto), dopo quattro scrutini.

Nato a Napoli nel 1925, è diventato Presidente a 81 anni.

A Napolitano è toccata la gioia di partecipare, come già accaduto a Pertini nel 1982, alla finale di una Coppa del Mondo: era il 9 luglio 2006 e l'Italia conquistava, a Berlino, il suo terzo titolo mondiale. Il 6 maggio 2010, ha inaugurato le celebrazioni per i 150 anni dell'Unità d'Italia all'insegna di un rinnovato spirito di unione tra tutti gli italiani, onorando così nel migliore dei modi la memoria di quanti sono caduti per dare alla nostra Italia gli attuali confini.

Quasi superfluo ricordare i gesti che in questi sette anni hanno caratterizzato la sua presidenza della Repubblica, e già tanti articoli sono stati dedicati alla sua opera, al suo acume, al suo essere "tra la gente", sempre presente, in momenti davvero oscuri, difficilissimi, a livello politico, economico e sociale, momenti in cui Napolitano ha rappresentato l'unico, dignitosissimo, vero punto di riferimento di tutti gli italiani: un punto di riferimento di cui andare orgogliosi. E in proposito, mentre sono in pieno fermento le operazioni voto, consapevoli che sarà per chiunque difficile raccogliere il testimone che passa Napolitano, anche da parte di tutti gli italiani all'estero, non possiamo non salutare l'undicesimo Presidente della Repubblica Italiana con un… Grazie!

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA DOPO IL G20

Il "peso" dell'incertezza politica

WASHINGTON - L'incertezza politica ''pesa'' perché rischia di frenare gli investimenti delle imprese, giá alle prese con un problema di credito che, comunque, non é solo di liquiditá, ma anche di costo della liquiditá e di debolezza della domanda. E' la fotografia scattata dal governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco, al termine dei lavori del G20, che ha constatato ''velocitá di crescita diverse, con molti Paesi ancora indietro''. A premere per una soluzione politica ''rapida'' é il ministro dell'economia Vittorio Grilli, che spazza via il campo dai dubbi su un possibile contagio dalla situazione politica italiana. ''Non vedo rischi per l'economia mondiale, vedo rischi per l'Italia. L'importanza di una soluzione politica veloce in Italia é soprattutto per gli italiani, perché - afferma Grilli - un'Italia che non decide ed é debole penso che possa far comodo ai nostri competitor''. Al momento l'Italia non sembra far paura alla Germania: ''non é la mia maggiore preoccupazione in Europa'' mette in evidenza il ministro delle finanze tedesco Schauble, prevedendo una crescita debole per l'area euro. Una crescita che l'Italia prova a sostenere anche con lo stanziamento dei 40 miliardi di euro per pagare il debito della pubblica amministrazione: si tratta di un ''intervento non solo compensativo: arrivando prima alle aziende'', i fondi ''potrebbero aiutare il settore bancario a fare altrettanto riducendo il rischio dei prestiti''. Il credito ''non é un problema di liquidità in sé ma è un problema di costo di quella liquidità, che in alcuni paesi è più elevato rispetto ad altri, come nel nostro caso. Quindi - spiega Visco - se poi il costo del credito é più alto che altrove, c'é quella che viene chiamata frammentazione del mercato finanziario". In Italia in particolare, ''al di là di questo, c'é anche un problema macroeconomico generale, c'é una debolezza della domanda complessiva''.

DALLA PRIMA PAGINA

Ancora fumata bianca

''L'applauso di una decina di prodiani - raccontano - ha chiuso il dibattito, peccato che metá assemblea é rimasta seduta''. Una scena davanti alla quale una dei massimi sponsor della candidatura del Professore, Rosy Bindi, che poi si dimette dalla presidenza del partito, ammette che sarebbe stato meglio votare. Perché da quel momento in poi, nonostante i tentativi di assorbire i dissensi e di richiamare alla linea, la frattura, giá aperta, diventa una voragine. I dalemiani nascondono a mala pena la rabbia, ma é chiaro che nei 98 voti in meno si sommano piú rese dei conti. I renziani, sostiene Matteo Richetti, vedono un '' segnale'' contro il sindaco, che aveva affossato Marini, Giuseppe Fioroni se la prende con Renzi che rottama ''come un giornale vecchio'' l'ex premier dopo la bocciatura e con Nichi Vendola che sponsorizza Prodi. D'altra parte, oltre che il Pd, sembra esplosa anche l'alleanza con Sel, che ha votato Rodotá rompendo, secondo i dem, i patti siglati in campagna elettorale. E, in un gioco di veleni, si arriva a pensare ad un asse Renzi-D'Alema per far saltare anche Prodi e poi arrivare alla candidatura dell'ex ministro degli Esteri che dá il mandato al sindaco di Firenze. Nel vertice serale, il gruppo dirigente del partito cerca una quasi impossibile via d'uscita avviando i contatti con gli altri partiti (per un'intesa o su Stefano Rodotá o su Cancellieri) anche perché il segretario amaramente osserva che ''noi, da soli, il presidente della Repubblica non lo eleggiamo''. Oggi, intanto, la quinta votazione registrerá l'astensione di Democratici che comunque non abbandonano la speranza che a 'pacificare' la situazione sia un bis di Giorgio Napolitano.

Il primo trimestre del 2013 é nero per le imprese. Il saldo negativo tra quelle che nascono e quelle che muoiono é stato di -31.351. A pagare il prezzo piú caro ancora una volta gli artigiani

Troppi funerali pochi battesimi

ROMA - Era andata meglio persino nel primo trimestre dell'annus horribilis della crisi, il 2009, quando il bilancio tra aperture e chiusure di imprese era stato negativo per poco più di 30mila unità. Con un saldo di -31.351 unità, i primi tre mesi del 2013 rappresentano peggior primo trimestre rilevato all'anagrafe delle imprese dal lontano 2004.

A determinare il record negativo sono stati un'ulteriore diminuzione delle iscrizioni rispetto allo stesso periodo del 2012 (118.618 contro 120.278) e un ancor più sensibile balzo in avanti delle cessazioni (149.696 contro 146.368). Conseguentemente, il tasso negativo di crescita del trimestre (pari a -0,51%) risulta il peggiore dell'ultimo decennio. Questi i dati di sintesi più significativi diffusi da Unioncamre sulla base di Movimprese, la rilevazione trimestrale sulla natalità e mortalità delle imprese condotta da InfoCamere, la società di informatica delle Camere di Commercio italiane.

A pagare il prezzo più caro sono stati, ancora una volta, gli artigiani: le 21.185 imprese artigiane che tra gennaio e marzo sono mancate all'appello rappresentano, infatti, oltre due terzi (il 67,6%) del saldo negativo complessivo del trimestre. Rispetto al primo trimestre del 2012 - quando il bilancio del comparto (-15mila imprese) aveva eguagliato in negativo quello pessimo del 2009 - il saldo dei primi tre mesi del 2013 segnala dunque un peggioramento di quasi il 40%. In termini percentuali, la riduzione della base imprenditoriale artigiana è stata pari all'1,47% con una forte accelerazione rispetto al già negativo risultato del 2012 (-1,04%).

Complessivamente, a livello territoriale la battuta d'arresto più forte in termini relativi si registra nel Nord-Est dove lo stock di imprese arretra dello 0,7% (-8.350 imprese). Tra gli artigiani, invece, le perdite più sensibili si registrano nelle regioni del Centro (-1,62% il tasso di crescita negativo, corrispondente a 4.689 imprese in meno nel trimestre).

Tra i settori (escludendo l'agricoltura), in termini relativi spiccano i bilanci negativi delle costruzioni (-1,4% corrispondente a 12.507 imprese in meno, quasi tutte artigiane), delle attività manifatturiere (-0,88% pari a 5.342 imprese in meno) e del commercio (-0,59% che in valore assoluto corrisponde ad un saldo di -9.151 unità).

"I numeri delle imprese che chiudono impongono all'attenzione di tutti l'urgenza di interventi concreti per la crescita e l'occupazione", ha commentato il presidente di Unioncamere, Ferruccio Dardanello. "Lo stallo politico determinatosi a seguito dei risultati elettorali pesa. Mi auguro che subito dopo il passaggio dell'elezione del nuovo Presidente della Repubblica, il Parlamento sia messo immediatamente in condizione di operare per approvare provvedimenti a sostegno dell'economia reale: per ridare credito alle imprese, per favorire l'assunzione delle migliaia di giovani in cerca di un'occupazione, per semplificare la vita a imprese e cittadini che non ce la fanno più a fare miracoli".

Alla fine di marzo il numero complessivo di imprese iscritte alle Camere di commercio risulta pari a 6.050.239 unità, lo 0,51% in meno rispetto al 31 dicembre 2012. Di queste, 1.416.847 sono artigiane, come già visto l'1,47% in meno dello stock rilevato alla fine dello scorso anno.

Nel commentare i dati del primo trimestre dell'anno va ricordato che, statisticamente, questo periodo presenta con una certa regolarità saldi negativi. Ciò per via del concentrarsi a fine anno di un numero elevato di cessazioni di attività, il cui riflesso si registra negli archivi camerali nelle prime settimane del nuovo anno. Detto ciò – e ribadito che il saldo del primo trimestre del 2013 è il più negativo dell'ultimo decennio – il bilancio gennaio-marzo ha risentito di performance particolarmente negative sia dal lato delle iscrizioni di nuove imprese (118.618, solo nel primo trimestre del 2009 si fece peggio, con 118.407 aperture), sia dal lato delle cessazioni: le 149.969 del primo trimestre di quest'anno, infatti, sono il terzo peggior risultato del decennio (dopo quelli del 2007 e del 2008).

Il peggioramento delle dinamiche di iscrizioni e cessazioni appare particolarmente acuto per le imprese artigiane che, nel primo trimestre del 2013, realizzano i record negativi del decennio su entrambe i fronti: sia per le iscrizioni (solo 29.219 nuove unità) sia per le cessazioni (50.399) che, per la prima volta, superano la soglia delle 50mila unità.

Guardando al bilancio trimestrale dal punto di vista delle forme giuridiche delle imprese, si scopre che a determinare anche più dell'intero saldo negativo sono state le imprese individuali che, da sole, hanno perso ben 38.261 unità. Aggiungendo il dato delle società di persone (-3.304), questa che è la parte più fragile del tessuto imprenditoriale italiano tra gennaio e marzo ha perduto complessivamente 41.565 unità. Un bilancio solo parzialmente compensato dai saldi positivi delle società di capitale (+8.973, in lieve miglioramento rispetto al dato del primo trimestre 2012) e delle cosiddette "altre forme" (principalmente imprese cooperative), aumentate nel periodo di 1.241 unità.

Tra i settori - al netto dell'agricoltura che da anni vede ridursi strutturalmente il numero di imprese (nel primo trimestre lo stock è diminuito di 13.106 unità, in linea con una tendenza ormai di lungo periodo) – le riduzioni più consistenti in termini assoluti hanno riguardato le costruzioni (-12.507 imprese, praticamente tutte artigiane), il commercio (-9.151) e le attività manifatturiere (5.342 le imprese che mancano all'appello, l'87% delle quali artigiane). Tra i pochi settori che hanno chiuso il trimestre con un saldo positivo il primo è stato quello dei servizi di alloggio e ristorazione (550 le imprese in più), seguito dal settore dell'energia (267) e da quello dei servizi alle imprese (+249).

Sotto il profilo territoriale, tutte le macro-ripartizioni geografiche chiudono il trimestre con saldi negativi.

La battuta di arresto più sensibile, in termini relativi, è nel Nord-Est che perdendo 8.350 imprese arretra dello 0,7% (contro una media nazionale del -0,51%). In linea con la media le performance delle ripartizioni Sud e Isole e del Nord-Ovest (-0,51 e -0,50%) che, in termini assoluti, perdono rispettivamente 10.171 e 7.995 imprese. L'area che ha registrato le perdite più contenute è il Centro (-0,37% pari ad una riduzione di 4.875 unità dello stock delle proprie imprese). (aise)

Paura in Germania per lettera sospetta al Presidente

Ma é falso allarme

BERLINO. - Falso allarme, in Germania, per una presunta busta esplosiva recapitata al castello di Bellevue, residenza berlinese del presidente della Repubblica federale tedesca, Joachim Gauk. Ieri pomeriggio le forze di sicurezza locali hanno fatto detonare nel parco del complesso presidenziale una lettera sospetta, indirizzata personalmente a Gauck, che si era temuto, erroneamente, potesse contenere materiale esplosivo. L'insolita lettera, hanno reso noto le stesse forze di sicurezza e il portavoce del presidente - che al momento non si trovava nella sua residenza ma è stato tenuto costantemente informato dello svolgersi degli eventi -, era stata notata dal personale dell'ufficio di Bellevue. Dopo una prima radiografia con le apparecchiature in dotazione, i responsabili avevano subito allarmato gli artificieri. In serata, in seguito alle indagini svolte, un portavoce del ministero degli Interni ha smentito ufficialmente la presenza di materiale esplosivo nella busta sospetta, facendo tirare un sospiro di sollievo al Paese dopo un pomeriggio ad alta tensione. Anche per le notizie che arrivavano dall'altra sponda dell'Atlantico.

In un primo momento alcuni media tedeschi avevano infatti parlato di un pacchetto contenente Hmtd, un materiale altamente esplosivo. Quella prima informazione era stata smentita poco dopo dalle forze di sicurezza, che interpellate dall'agenzia Dpa avevano peró dato per certa la presenza di un esplosivo meno potente. Notizia in seguito smentita. Per ora non ci sono informazioni sul mittente, né sul contenuto della busta, cui si tenterá comunque di risalire. Dall'inizio della crisi economica e finanziaria la tensione nei confronti della Germania a livello internazionale è in aumento. Giá nell'autunno del 2010 era stata spedito un pacchetto esplosivo in cancelleria, neutralizzato grazie all'intervento degli artificieri. Altri pacchetti in grado di esplodere erano stati recapitati anche presso alcune rappresentanze diplomatiche ad Atene, tra cui quella tedesca. Poco piú di un anno dopo, nel dicembre del 2011, un gruppo anarchico italiano aveva inviato un altro pacco bomba all'indirizzo francofortese di Josef Ackermann, allora a capo della Deutsche Bank. Anche in quel caso l'esplosivo era stato neutralizzato senza fare vittime. (Matteo Alviti)

Ancora paura a Boston, in serata un poliziotto del MIT viene ucciso e la polizia insegue due fratelli uccidendone uno. Forse il mix che ha fatto scatenare il desiderio di uccidere é dato da un islamismo deviato e l'incapacitá di inserimento negli Usa

Il terrore arriva dalla Cecenia?

MOSCA. - Sono di origine cecena ma cresciuti in Usa da oltre 10 anni, dopo varie e non ancora del tutto chiare peregrinazioni tra l'Asia centrale e il Caucaso, i due fratelli Tsarnaev sospettati dell'attentato alla maratona di Boston: Tamerlan, 26 anni, morto in uno scontro a fuoco con la polizia, e Dzhokar (19)- diventato cittadino americano l'11 settembre del 2012 - ancora in fuga, scrive Claudio Salvalaggio per Ansa. Una sorpresa anche per Putin, che nei giorni scorsi aveva inviato le condoglianze a Obama e offerto collaborazione nella lotta al terrorismo. Il padre dei due giovani, Anzor, un meccanico che vive a Makhachkala, nella repubblica caucasica del Daghestan, li descrive come ''musulmani ferventi'' ed è convinto che proprio per questo siano stati ''incastrati dai servizi segreti'' Usa. ''Ma non avrebbero fatto del male ad una mosca'', assicura. Anche un loro zio trapiantato negli Usa, Ruslan Tsarni, si è detto stupito ma li ha dipinti come dei ''perdenti'', ipotizzando che il movente del gesto possa essere stato ''l'odio verso tutti coloro che sono capaci di integrarsi''.

Del resto lo stesso Tamerlan, aspirante ingegnere con la passione per la box, aveva confessato nel suo account Youtube di ''non avere neanche un amico americano perchè non li capisco''. Ma su quell'account aveva postato tante altre cose che sono inspiegabilmente sfuggite all'intelligence americana, come video di combattenti nella guerra civile siriana, link a pagine web di matrice islamica o inneggianti all'indipendenza cecena, tra cui le canzoni del ''bardo della jihad cecena'' negli anni '90, il cantautore ed ex guerrigliero Timur Mutsuraev.

Sulla sua pagina di Vkontakte, il Facebook russo, suo fratello Dzhokar, un ragazzino che porta lo stesso nome di Dzhokar Dudaiev, il leader secessionista della prima guerra cecena (1994-1996), dichiara alla voce ''idee'' ''Islam'' e alla voce ''Cose importanti della vita'' ''Carriera e denaro''. Non gli manca l'ironia, come quando racconta barzellette sulla reputazione dei caucasici: ''se in un'auto viaggiano un ceceno, un daghestano e un inguscio, chi guida? la polizia''. La loro vita è una diaspora dove non mancano i buchi neri. Pare che la loro famiglia fosse stata deportata in Kirghizistan in epoca staliniana prima di tornare in Cecenia ed approdare poi in Kazakhstan. Quindi, dal 2001 al 2002, il Daghestan, dove i due fratelli frequentano la scuola a Makhachkala. Infine gli Usa, forse passando prima per la Turchia. Ma qualcosa non deve aver funzionato nel loro ultradecennale inserimento nel melting pot americano, nonostante le borse di studio e gli studi brillanti, anche se resta da capire come il loro disagio possa averli indotti ad un inedito attentato con una pentola a pressione imbottita di esplosivo. Di certo non erano i ragazzi che si arruolano nella guerriglia cecena, quella che negli anni Duemila ha continuato a insanguinare la Russia con gli attentati piú vari e piú atroci: da Beslan alla Dubrovka, fino agli attentati nella metropolitana del 2009 e all'aeroporto Domodedovo nel 2011. Ma non è escluso che possano essere rimasti influenzati dalla nuova, potente arma del terrorismo islamico: internet.

Negli ultimi anni Doku Umarov, il capo dei ribelli del Caucaso del nord, ha alzato il tiro invitando i musulmani devoti a combattere non solo contro la Russia ma contro tutti i nemici dell'Islam: insomma, una jihad globale, che potrebbe aver offerto il destro per un attentato in Usa, il primo di matrice cecena fuori della Russia se saranno provate le responsabilitá. E giá sorgono i primi interrogativi: cosa è venuto a fare Tamerlan a Mosca quando ha preso l'aereo a New York il 12 gennaio 2012, tornando negli Usa il 17 luglio dello stesso anno? Ma il controverso leader Ramzan Kadyrov invita a non criminalizzare in ogni occasione la sua Cecenia, attribuendole ''anche gli tsunami'': ''non conosciamo i Tsarnaev, non hanno vissuto qui, hanno vissuto e studiato negli Usa, è lí che bisogna trovare la radice del male'', ha ammonito, sostenendo che ''la colpa dell'attentato a Boston é dei servizi segreti americani'', incapaci di prevenirlo. Putin intanto attende conferme ufficiali sulla nazionalitá dei due sospetti, ma il suo portavoce Dmitri Peskov ha giá messo le mani avanti citando una vecchia convinzione del leader del Cremlino: ''i terroristi non si possono distinguere in base alla nazionalitá''.

La Corte di giustizia federale ha accolto parzialmente il ricorso riducendo da 3 a 2 le giornate di stop. Niente sfida contro i bianconeri; rientrerà contro il Catania

Balotelli pena ridotta, ma salta la Juve

MILANO - Niente Juve-Milan per Balotelli. Il ricorso presentato dal club rossonero contro la squalifica dell'attaccante ha portato ad un parziale accoglimento da parte della Corte di Giustizia Federale, ma la riduzione dello stop da tre giornate a due non basta a 'SuperMario' per essere in campo a Torino. Tornerà soltanto contro il Catania, dopo aver scontato un turno per somma di ammonizioni e uno per ingiurie ad un arbitro addizionale, lasciando la squadra e il pubblico dello Juventus Stadium orfani di un possibile protagonista.
Severo il commissario tecnico della Nazionale Cesare Prandelli che manda a SuperMario un messaggio molto chiaro: "Lui in campo sarà sempre più provocato, perciò deve imparare a giocare e a stare zitto. Sono le cose che gli andiamo dicendo. Per Mario ci saranno partite sempre più difficili, perché tutti cercheranno di provocarlo. Per un grande campione l'equilibrio è fondamentale, lui deve avere la forza di mantenere la tranquillità, così potrà fare cose straordinarie".
L'attaccante si consolerà la prossima settimana a New York dove riceverà un prestigioso premio dal 'Time', che lo ha inserito tra i cento personaggi più influenti al mondo.
Il Milan, pur dovendosi confrontare con un'assenza pesante, arriverà alla sfida contro la Juventus forte dell'ennesima conferma per Allegri da parte di Galliani e di una classifica che dopo le prime otto giornate ha visto le due avversarie collezionare gli stessi punti.
"Il tecnico resterà, non ho contattato nessun altro - è il commento del vicepresidente rossonero - Non credo che il prossimo anno, con le stesse formazioni, prenderemo quindici punti di distacco nelle prime otto giornate. Non siamo inferiori ai bianconeri, da ventiquattro turni abbiamo gli stessi punti e negli ultimi cinque anni abbiamo fatto meglio di tutti".
Nelle recenti stagioni a fare la differenza erano stati soprattutto Ibrahimovic e Thiago Silva, 'sacrificati' in estate sull'altare di una rivoluzione dovuta soprattutto a ragioni economiche.
"Se potessi decidere chi riprendere tra i due acquisterei chi mi fa prendere meno gol, perché di solito in Italia vince chi ha la miglior difesa e credo che se acquisteremo qualcuno sarà in quel reparto - risponde Galliani - Noi i top player dobbiamo crearli, non comprarli. Abbiamo i giovani più interessanti, seguiremo la strada del pareggio di bilancio".
La nidiata di giocatori attorno ai vent'anni è stata trascinata quest'anno, almeno fino all'arrivo di Balotelli, da Stephan El Shaarawy. Il 'Faraone' ha recentemente avuto un calo nelle prestazioni e contro il Napoli si è accomodato in panchina, ma resta un punto di riferimento in chiave futura.
"Non c'é nessun caso, domenica scorsa l'allenatore ha deciso che giocasse Robinho e il ragazzo ha accettato la scelta, anche Van Basten è andato in panchina - dice ancora Galliani - Nella prima parte della stagione ci ha tenuto a galla, poi ha avuto un calo ma credo proprio che contro la Juve giocherá".
La rinascita, partita con un deciso cambiamento nel parco giocatori, non toccherà il settore stadio.
"San Siro è la nostra casa, non è nuovissimo ma è importante. Se l'Inter andrà via proveremo a renderlo più moderno da soli", afferma l'ad rossonero, che pure riconosce i guai del nostro calcio.
"E' dura competere con Bayern e Barcellona, il fatturato fa classifica purtroppo. Ci sarà un motivo se, tranne la Juve, in Italia nessuno è riuscito a costruire lo stadio di proprietà".

SURF

Ottanta universitari si contenderanno la Coppa Cantv

CARACAS – Come di consecueto la spiaggia 'La Punta' nella località Los Caracas, nello stato Vargas, ospiterà la quinta edizione del Campionato Universitario di Surf. La manifestazione si disputerà il 4 ed il 5 maggio nella località 'litoralense'. All'evento parteciperanno più di 80 'surfers' che si contenderanno la 'Copa Cantv'.
Il torneo è dedicato esclusivamente a ragazzi che frequentano una qualsiasi università ed hanno la passione per il surf e il bodyboard. Ci saranno prove individuali e a squadra (in cui si rappresenterà l'alma mater di appartenenza) e vi parteciperanno sia uomini che donne. Le categorie partecipanti sono: Open Shortboard Maschile e Femminile, Open Longboard Maschile e Femminile, Open Bodyboard Maschile e Femminile.
Le università impegnate in questo torneo sono: Universidad Simón Bolivar (che tra l'altro è l'unica del paese che ha una scuola di surf riconosciuta); Universidad Central de Venezuela, Universidad Santa Maria, Universidad Metropolitana, Universidad de Oriente, Universidad de Carabobo ed altre che non hanno ancora confermato la partecipazione.
I migliori surfers porteranno a casa la Coppa Cantv. Ricordiamo che durate gli anni '60 la spiaggia 'Los Caracas' era una sorta di 'mecca' per gli appassionati del surf, ma da un tempo a questa parte il pellegrinaggio a questa spiaggia è un po' decaduto a causa dell'insicurezza.

FDS

VENEZUELA

Mineros-Zamora il match clou della 14ª giornata

CARACAS – Dopo la sosta a causa delle elezioni presidenziali torna in campo il Torneo Clausura della Primera División. Non c'è bisogno di parlare di motivazioni quando domenica scenderanno sul prato di Cachamay Mineros (4° classificato) e Zamora (1°). Il parco giocatori di queste due formazioni parla da solo, basta leggere i nomi dei campioni. Ma domenica la sfida di Puerto Ordaz sarà una di quelle marcate con un cerchio rosso che dice vietato fallire per entrambe le compagini.
Certo, gli obiettivi per neroazzurri e 'furia llanera' sono diversi, ma la vittoria è il primo ed unico per entrambi i fronti. In mezzo troviamo a -1 Trujillanos e Deportivo Anzoátegui: una vittoria della squadra allenata da Noel Sanvicente la manterebbe con il +1 di vantaggio sulle inseguitrici. Storia diversa in caso di una vittoria dei pupilli di Richard Páez, vittoria che permetterebbe di mantenere viva la speranza per il Torneo Clausura e di giocarsi fino all'ultima giornata la possibilità di vincere lo Scudetto.
Le inseguitrici del Zamora, Trujillanos e Deportivo Anzoátegui, saranno impegnate rispettivamente contro Atlético Venezuela (in casa) e Deportivo Táchira (in trasferta).
La squadra rivelazione della passata stagione, il Deportivo Lara giocherà in casa del Yaracuyanos. Mea Vitali e compagni dovranno fare i conti con la compagine che nell'ultima giornata di campionato ha fermato la corsa del Deportivo Anzoátegui, battendolo con un netto 3-1.
L'Estudiantes de Mérida, che

continua la sua volata nella lotta per non retrocedere ospiterà lo Zulia che in 12 giornate del Torneo Clausura ha appena guadagnato 9 punti. Completeranno il quadro della 13ª giornata: Real Esppor-Aragua, Monagas-Portuguesa e Deportivo Petare-Atlético El Vigía.
Il match Llaneros-Caracas è stato posticipato a mercoledì 24 aprile alle 19:00 per gli impegni dei 'rojos del Ávila' in Coppa Libertadores.

FDS

CURIOSITÀ

Diamanti è il giocatore che ha subito più falli in Europa

ROMA – E' Alessandro Diamanti il giocatore più tartassato d'Europa: il fantasista del Bologna guida la speciale classifica stilata da Opta Sports con 123 falli subiti in 28 gare disputate. Alle sue spalle l'ex juventino del Wolfsburg Diego a quota 100, mentre Totti è quarto con soli 93.
"Questo trattamento degli avversari è dovuto al mio modo di giocare, ma ci sono abituato e ne prendo meno di quando giocavo in C" ha dichiarato il trequartista.

Repuestos ENACAR, C.A.
Venta de Repuestos Legítimos FIAT
RIF: J - 00-764990
PRESENTA
nel mondo dello sport
Av. Universitaria, Edf. Los Chaguaramos. Locales 2 y 3 - Los Chaguaramos. Caracas
Telfs: 662.20.05 - 662.15.81
662.59.24 - 662.59.95 - 693.08.29

J-0003122-0
repuestos FIAT originales
REPUESTOS REIGA C.A.
Entrega inmediata
Mayor y Detal. Excelentes precios. Envios Contrareembolso
Reparto motorizado Caracas.
Av. Nueva Granada. Ed. Centro Comercial industrial, locales 1 y 2 (al lado del Ince) Las Acacias.
Telfs.: 632.7548 - 6430 -7765 -6011 . Fax: 632.8251
E-mail: repuestosreiga@cantv.net

ASOCIACION CIVIL CASERTANI DE VENEZUELA

L'Associazione Civile Casertani del Venezuela rende noto a tutti gli Associati che gli Uffici della propria Sede sono aperti da lunedì a sabato. Portate a nostra conoscenza i problemi pensionistici, sanitari, di documentazione o di altra natura. Ove possibile, forniremo la soluzione. Potrete inoltre controllare il diritto alla pensione presso il
PATRONATO ENAS-UGL VENEZUELA,
A.I.A.S. Associazione Italiana Assistenza Sociale

INDIRIZZO: AV. ELICE, EDF. GELOMACA
PISO 4, CHACAO - CARACAS.
Telefax. 0212-2670116 - Tel. 0212-2670062
E-mail: patroenas.ve@gmail.com

WWW.VOCE.COM.VE

Il pilota finlandese registra il miglior tempo durante la seconda sessione di prove libere in vista del GP del Bahrain. Alonso pensa positivo: "Possiamo entrare nel gruppo di testa"

Raikkonen domina le prove libere, ma la Ferrari conferma la sua forza

ROMA - Una Lotus capace di ruggire con Kimi Raikkonen e una Ferrari che conferma la sua forza sul passo gara. E' filata via così la doppia sessione di prove libere in vista della decima edizione del Gran Premio del Bahrain che si preannuncia all'insegna di un grande equilibrio.

Al termine della seconda sessione le prime sei monoposto della classifica finale sono risultate raccolte in meno di quattro decimi con entrambe le Red Bull (Webber davanti all' 'odiato' Vettel) tra Iceman e Fernando Alonso. Contesa in pista che fa da contraltare con quanto accade fuori dal circuito di Sakhir dove continuano le proteste anti F1: nella capitale Manamá almeno diecimila persone, tra le quali anche donne e bambini, hanno partecipato a una manifestazione per lo più pacifica per protestare contro il GP, denunciando la repressione della dinastia sunnita degli Al Khalifa contro il movimento della maggioranza sciita che chiede riforme. Proteste e tensioni continue che non hanno impedito al Circus di accendere anche quest'anno i motori e di griffare i primi tempi nel deserto: alla fine della giornata Alonso e Massa hanno occupato rispettivamente la quarta e la sesta posizione finale, con il pilota spagnolo autore del suo miglior tempo in 1'34"310, crono realizzato con pneumatici a mescola dura. Il compagno brasiliano ha invece ottenuto un 1'34"552, utilizzando gomme a mescola media.

Entrambi i piloti della scuderia di Maranello hanno completato il lavoro di acquisizione dati programmato dagli ingegneri, con particolare attenzione ai riscontri arrivati dalle nuove componenti tecniche introdotte in questo weekend, ed a quelle utilizzate per la prima volta lo scorso fine settimana a Shanghai.

Nella seconda parte della sessione si sono svolte le consuete prove di long-run, per verificare la performance delle due F138 nelle condizioni in cui si disputerà la gara.

"E' stata una giornata positiva e siamo abbastanza soddisfatti per come si è comportata la macchina - assicura Alonso al termine della seconda sessione di libere - Non abbiamo avuto grandi problemi e soprattutto non abbiamo dovuto effettuare modifiche radicali per adattare la F138 a questo tracciato dai lunghi rettilinei e dalle curve lente, caratteristiche che amo molto e che normalmente possono offrire grande spettacolo in gara. Purtroppo vento e sabbia qui rendono tutto un po' più complicato perché l'asfalto non si pulisce mai del tutto, però le sensazioni sono buone e credo ci sia la possibilità di essere nel gruppo dei leader domani, un gruppo che vedo racchiuso in uno spazio di due, massimo tre decimi. Non abbiamo ancora deciso se utilizzare le novità aerodinamiche testate al mattino: non è ancora chiarissimo come hanno funzionato perché poi nel pomeriggio ci siamo concentrati sul confronto tra le due mescole a disposizione per questa prova. Adesso ci aspetta una nuova, lunga serata di studio per scegliere la migliore strategia e il set-up per qualifica e gara".

Soddisfatto anche Massa che nelle prime libere aveva segnato il miglior tempo: "E' andato tutto bene, anche se non è facile dire il venerdì dove saremo la domenica. La macchina aveva un buon bilanciamento e si è comportata bene in tutte le condizioni, anche se abbiamo sofferto un po' l'usura degli pneumatici, soprattutto quelli posteriori. E' abbastanza normale avere un degrado elevato a temperature così alte e su questo tema ci aspetta molto lavoro in previsione della gara. Con gli pneumatici medium la F138 è andata molto bene anche nella simulazione di gara, ma - chiude il brasiliano - la chiave di questo weekend sarà saper gestire il degrado di entrambe le mescole e capire se utilizzare gli aggiornamenti portati qui e provati nella sessione del mattino".

MOTO

GP Texas: Bene Marquez, Rossi sesto nelle libere

AUSTIN - Lo spagnolo Marc Marquez (Honda) è stato il più veloce nel primo turno di prove libere del GP of The Americas che si correrà domenica. Il campione della Moto2, ha fatto segnare il miglior tempo 2.08.756, precedendo il campione della MotoGP in carica della classe regina, Jorge Lorenzo (Yamaha), staccato di 253 millesimi. Terzo l'altro spagnolo della Honda Dani Pedrosa che accusa però un ritardo nei confronti del compagno di squadra di oltre un secondo e mezzo.

Bene Andrea Dovizioso con la Ducati che termina la prima sessione di libere con il quarto tempo davanti al compagno di squadra Nicky Hayden (Ducati), quinto.

Solo sesto Valentino Rossi (Yamaha), con il tempo 2.10.828, in ritardo da Marquez di 2,072s. Sfiora i dieci Claudio Corti (FTR-Kawasaki), 11° davanti all'inglese Bradley Smith (Yamaha) e al texano Colin Edwards (FTR-Kawasaki). Più indietro Andrea Iannone con la Ducati privata del Team Pramac. Il pilota di Vasto ha chiuso queste libere con il 18° tempo a 6,1s da Marquez, poi Danilo Petrucci (Ioda-Suter-BMW) con il 19/o crono.

GRECIA

Aek in serie B: i tifosi voglio linciare i giocatori

ATENE - Dopo 89 anni di storia più o meno gloriosa, l'Aek Atene ha subito la prima retrocessione dalla massima serie greca. La certezza è arrivata dal giudice sportivo che ha inflitto 3 punti di penalizzazione alla società per l'aggressione dei propri tifosi durante lo scontro salvezza col Panthratikos.

A scatenare la rabbia dei tifosi della squadra allenata dall'ex Roma, Dellas, è stata l'autorete di Bougaidis all'87' sul risultato di 0-0. A quel punto i tifosi, armati di pietre, bastoni e barre di ferro, hanno invaso il campo, costringendo arbitri e giocatori a scappare negli spogliatoi per evitare il linciaggio.

L'agenda sportiva

Sabato 20
-Calcio, Serie A: anticipi giornata 33ª
-Calcio, Serie B: 37ª giornata
-Basket, giornata della LPB
- Calcio, Venezuela: anticipo, 13ª giornata Torneo Clausura

Domenica 21
-Calcio, Serie A: giornata 33ª
-Calcio, Venezuela: 13ª giornata Torneo Clausura
-F1, GP Bahrain

Lunedì 22
-Basket, giornata della LPB

Martedì 23
-Basket, giornata della LPB

Giovedì 24
-Basket, giornata della LPB

Venerdì 25
-Basket, giornata della LPB
-Calcio, Serie B: anticipo 38ª giornata

El Banco Exterior a través de el proyecto "Apadrina a un niño con autismo y haz la diferencia", brindó a cinco niños la oportunidad de recibir múltiples terapias por un año

Mundo Sin Igual apoya a jóvenes con discapacidad

Caracas- Banco Exterior a través de su estrategia de Responsabilidad Social, Mundo Sin Igual, y en alianza con el Grupo Integral de Atención en pro del Desarrollo Infantil -Giadi-, respalda el proyecto *"Apadrina a un niño con autismo y haz la diferencia"*.

De esta forma, la Institución Financiera brinda a cinco niños de la Gran Caracas, provenientes de familia de escasos recursos, la oportunidad de recibir múltiples terapias durante un año.

El autismo enmarca una serie de trastornos que impactan el desarrollo normal del cerebro y que afectan las habilidades de comunicación e interacción de las personas afectadas. En Venezuela, 1 de cada 49 nacimientos son de niños autistas, los cuales requieren de todo el apoyo que podamos brindar.

Yndira Villegas, Presidenta de Giadi, destacó la importancia del aporte realizado por Exterior. *"La ayuda que nos dan permite hacer realidad los sueños de estos niños, y de sus familiares al poderles ofrecer todas las atenciones y terapias que requieren para su pleno desarrollo"*.

Para la Gerente de Responsabilidad Social de Banco Exterior, Carolina Lozano, lo fundamental es apoyar este tipo de iniciativas.

"Es seguir creyendo y construyendo un Mundo Sin Igual para todos estos niños que lo merecen, y por eso vamos a seguir respaldando a este tipo de organizaciones".

Un total de 85 golfistas se dieron cita el pasado mes de marzo, en el 7mo. Torneo Anual de Golf, a beneficio de la Asociación Civil Buena Voluntad, realizado en los campos del Caracas Country Club, y en el cual Roberto Drew-Bear resultó vencedor. En el cual se recogieron fondos para esta organización que tiene como objetivo primordial lograr la inclusión social y laboral de personas con discapacidad.

Lozano destacó la importancia de apoyar a estas iniciativas. *"Para nosotros es muy importante darle un respaldo a este tipo de actividades, que además son promovidas a través del deporte, que es uno de los ejes de acción de Mundo Sin Igual"*.

Por su parte Antonieta Méndez de Baquero, Directora Ejecutiva de Buena Voluntad, indicó que con la actividad se recaudaron fondos para otorgarles becas a las personas que buscan el respaldo de esta asociación. *"Nosotros atendemos hasta 40 jóvenes con la finalidad de ayudarlos a insertarse en el campo laboral. Podemos dar testimonio del éxito que hemos alcanzado"*.

Méndez aprovechó la oportunidad para agradecer el apoyo brindado por parte de Exterior. *"Estamos muy agradecidos con el Banco. Lo más importante del apoyo que nos dan es que nos permite seguir ofreciéndole una nueva oportunidad a tantas personas que lo necesitan"*.

"DÍA MUNDIAL DE LA TIERRA"

Ahorra energía sin comprometer la calidad de la luz

CARACAS- Este lunes 22 de abril se conmemora el "Día Mundial de la Tierra", que representa un buen momento para impulsar cambios en los hábitos de consumo energético y sumarse a los esfuerzos de cuidado medioambiental. En esta línea trabaja la empresa GE Lighting, que promueve en forma permanente una campaña de ahorro energético enfocada en la difusión de información referente a iluminación y cómo ser más eficientes, desde el pequeño hasta el gran consumidor. Para esta ocasión, ofrece una útil guía orientada a reaprender hábitos de consumo energético, de acuerdo a las soluciones en iluminación, que hoy ofrece el mercado.

Para ahorrar dinero y energía, lo primero es conocer y entender el concepto de lúmenes. Esta unidad de medida describe la cantidad de luz o brillo que percibe el ojo humano. Cuanto más lúmenes, mayor el brillo de la lámpara y el nivel de luminosidad del ambiente. Por ejemplo, una incandescente estándar de 60 watts, una CFL de 15 watts y una LED de 12 watts pueden todas producir los mismos 800 lúmenes.

El usar los lúmenes permite comparar el brillo de diferentes fuentes de luz en la hora de comprar.

CITTADINANZA ITALIANA - CIUDADANIA ITALIANA
ASESORIA Y REPRESENTACION JUDICIAL EN ITALIA
Con años de experiencia
PARA LA CIUDADANIA
Derecho civil (sucesión, familia, propiedad, contratos, lesiones de trabajo o por carretera, compensación)
Derecho penal y Derecho administrativo
AVVOCATO MARCO SCICCHITANO
00195 - Roma Piazzale Clodio, 14
Tel. (+039) 06.39.74.57.10 / Fax (+39) 06.39.76.12.70
e.mail: studio@avvocatoscicchitano.it
web:www.avvocatoscicchitano.it

WWW.VOCE.COM.VE
La voce

Rif. J - 00061061 - 4

Sus Festejos y Conferencias en una excelente ubicación

Servicio de Valet – parking y estacionamiento gratis

Hotel
Las Américas

Salas de Conferencia
(Con conexión inalambrica a Internet)
(Servicio de Fax)
Centro de Negocios
Sistema de Seguridad
Conexión Wi-Fi
Servicio de Taxi

Final Av. Casanova, Sabana Grande, Caracas - Venezuela
Teléfonos: (0212) 951.7387 - 951.7985 -951.7596 - Fax: (0212) 951.1717
e-mail: americas@cantv.net - www.hotel.lasamericas.com.ve